

Galletti: "Dall'azienda ai prodotti la rivoluzione che ci aspetta"

Il ministro dell'Ambiente: presto nuove misure anche contro lo smog

195

nazioni

Sono quelle che hanno firmato gli accordi di Parigi sul clima

Intervista

ROBERTO GIOVANNINI
TORINO

«**A**vete varato una bella e utile iniziativa: il salto dall'economia lineare a quella circolare è un passaggio decisivo per il Paese».

Ministro Gian Luca Galletti, dunque la prossima rivoluzione industriale sarà green?

«Inserire l'economia circolare nei circuiti produttivi è la chiave per migliorare la competitività delle imprese e generare innovazione e posti di lavoro. Attenzione: non è un discorso limitato al pur importante recupero e riciclo dei rifiuti. L'economia circolare nasce all'inizio del ciclo produttivo, quando si disegnano e si progettano i prodotti».

In che modo si possono meglio coinvolgere i cittadini, e come pensate di aiutare le aziende a compiere questa transizione?

«Le grandi aziende italiane ci sono già su questo tema, non possono permettersi di restare tagliate fuori. Siamo più indietro nel tessuto di piccole e piccolissime imprese. È qui che bisogna fare il salto di qualità. Per fortuna alcuni strumenti ci sono. Nel pacchetto Industria 4.0 tutti gli investimenti innovativi godono di un super-ammortamento del 250% e c'è un credito di imposta sulla ricerca interna pari al 50%. Stiamo potenziando gli acquisti "verdi" da parte della pubblica amministrazione. Infine stiamo riprogettando la governance del sistema ambiente, materia che chiama in causa il mio ministe-

ro, ma anche il ministero dei Trasporti, l'Economia, lo Sviluppo economico, le Politiche Agricole. Serve una strategia comune e abbiamo proceduto per la Strategia Energetica Nazionale, che avrà l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi climatici della "Cop" di Parigi».

L'Europa annuncia sanzioni per l'Italia. Ma soprattutto i cittadini della Valle Padana, a partire da torinesi e milanesi, chiedono misure per combattere l'inquinamento dell'aria...

«È un problema che riguarda tutte le metropoli europee. Ma, certo, al Nord, la situazione è aggravata dalla geografia della Pianura Padana. È stato già fatto del lavoro e c'è una piccola diminuzione delle polveri sottili. Ma la situazione permane critica. Stiamo lavorando per armonizzare le misure antismog contenute nei Piani Regionali per l'aria. Verranno approvati in questa forma "integrata" entro l'estate e conterranno misure precise: ad esempio, vietando di installare nelle abitazioni nuovi impianti per il riscaldamento non efficienti e "puliti"; regoleremo la circolazione delle auto, vietando progressivamente quelle più inquinanti e favorendo la mobilità sostenibile. Se risolveremo il problema dello smog? Nel medio periodo certamente sì».

Concludiamo con la questione del clima. La preoccupa di più il disaccordo tra Europa ed Usa o gli standard ambientali delle economie emergenti?

«La situazione dei Paesi più poveri. Ma il tema vero, come dice Papa Francesco, è l'ecologia intesa in modo integrale: ambiente, lotta alla povertà e diritto allo sviluppo. Oggi ci preoccupiamo per centinaia di migliaia di migranti. Ma se domani si muovessero in milioni per i cambiamenti climatici? Dobbiamo aiutarli a svilupparsi e con tecnologie pulite. Sui temi dell'ambiente e del clima, che riguardano tutto il Pianeta, o vinciamo tutti o perdiamo. Tutti».

